

arte

settembre 2022

03 interior

côte d'azur interior itineraries *03 interior*

yachting life

Rivista Trimestrale/Poste Italiane SpA - P. I. 26/09/2022

Italia € 12,00 Canada CAD 39,95/Germany € 24,80/UK GBP 19,50/Greece € 22,00/Portugal € 22,00/Spain € 22,00/Switzerland CHF 30,00/USA \$ 40,95/Belgium € 22,00



yachting life

ART

Valerio Paolo Mosco / Sergio Buttiglieri / Gennaro Candida De Matteo / Gianmarco Gronchi /
Silvano Pupella / Luca Santella & Zuccon International Project / Norm Architects /
Marco Casamonti Archea Associati / Wally-Ferretti Group / Jozeph Forakis /
ACPV ARCHITECTS Antonio Citterio Patricia Viel / Lobanov Design /
Piero Lissoni / Studio Lazzarini Pickering / Droulers Architecture / **côte d'azur interior itineraries**

area interior 03 interior

direttore responsabile
editor
Marco Casamonti

vice direttore
deputy editor
Laura Andreini

comitato di redazione
editorial committee
Maria Argenti
Laura P. Bertolaccini
Isotta Cortesi
Nicola Flora
Paolo Giardiello
Maura Manzelle
Alessandro Massarente
Efisio Pitzalis
Giovanni Polazzi
Gennaro Postiglione

hanno collaborato
contributions
Maria Giulia Caliri
Federica Calò
Alessandro G. Cosentino
Aldo De Poli
Sveva Giovagnoni
Gianmarco Gronchi
Valerio Paolo Mosco
Isabella Peruzzi
Sabrina Piacenza

traduzioni
translations
Katherine Fay
Selig

stampa
printing
Faenza Group - Faenza

distribuzione esclusiva Italia
distribution in Italy
SO.DI.P. Spa
via Bettola, 18
Cinisello Balsamo (MI)

distribuzione estero
distribution abroad
SO.DI.P. Spa
via Bettola, 18
Cinisello Balsamo (MI)

distribuzione librerie
bookshop distribution
Idea srl, via Lombardia 4,
Schio, (VI)

area interior n°03
anno 1 - 2022 settembre
rivista trimestrale
quarterly magazine
Registrazione al Tribunale di Milano
n.30 del 28/02/2022
R.O.C. n° 24344 dell'11 marzo 2014
ISSN 2785-4736

spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. 27/02/2004 n°46)
art.1 comma 1, DCB Bologna

abbonamenti Italia:
area+area interior
(6+4 numeri) € 128,00
una copia € 12,00 (presso l'Editore)
ufficio abbonamenti
+39 02 39090440
abbonamenti@newbusinessmedia.it
conto corrente postale n. 1017908581
bonifico bancario su IBAN:
IT98G0306909504100000009929
intestato a New Business Media Srl
L'abbonamento avrà inizio
dal primo numero raggiungibile
foreign subscription: €190,00

associato a



cover
Marco Casamonti/Archea Associati,
AB100, Next Yacht Group.
Photo by Pietro Savorelli & Associati

realizzazione editoriale
editorial production
Archea Associati
via della Fornace, 30/r
50125 Firenze

redazione
editorial staff
Archea Associati
coordinamento redazionale
editorial coordination
Beatrice Papucci
Andrea Benelli
Sara Castelluccio
Chiara Mezzabotta

tel. +39 055 683199
fax +39 055 685193
redazione.area@archea.it
redazione.area@newbusinessmedia.it
www.area-arch.it

progetto grafico
graphic design
A G Fronzoni



proprietario ed editore
New Business Media srl

sede legale e operativa
via Eritrea, 21
20157 Milano
tel. +39 02 92984.1

direttore commerciale Cesare Gnocchi
cesare.gnocchi@tecnichenuove.com

coordinamento area architettura
Davide Cattaneo
tel. +39 02 92984562

redazione Milano
Chiara Scalco
Caterina Zanni

ufficio commerciale
Area Manager Division Building
Luca Paolo Zanati
luca.pao.zanati@tecnichenuove.com
Anna Boccaletti
anna.boccaletti@newbusinessmedia.it
Lorena Villa
lorena.villa@newbusinessmedia.it
+39 02 92984 542

ufficio pubblicità
Caterina Zanni
caterina.zanni@newbusinessmedia.it
+39 02 92984 516

coordinamento www.area-arch.it
Chiara Scalco
chiara.scalco@newbusinessmedia.it
+39 02 92984 830

Responsabilità. La riproduzione delle
illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista,
nonché la loro traduzione è riservata
e non può avvenire senza espressa
autorizzazione della Casa Editrice.
I manoscritti e le illustrazioni inviati alla
redazione non saranno restituiti, anche se
non pubblicati e la Casa Editrice non si
assume responsabilità per il caso che si tratti
di esemplari unici.

La Casa Editrice non si assume
responsabilità per i casi di eventuali errori
contenuti negli articoli pubblicati o di errori
in cui fosse incorsa nella loro riproduzione
sulla rivista. Ai sensi del D.Lgs 196/03
garantiamo che i dati forniti saranno da noi
custoditi e trattati con assoluta riservatezza e
utilizzati esclusivamente ai fini commerciali e
promozionali della nostra attività. I Suoi dati
potranno essere altresì comunicati a soggetti
terzi per i quali la conoscenza dei Suoi dati
risulti necessaria o comunque funzionale allo
svolgimento dell'attività della nostra Società.
Il titolare del trattamento è: New Business
Media Srl, Via Eritrea 21, 20157 Milano

Al titolare del trattamento
Lei potrà rivolgersi al numero +39 02
92984.1 per far valere i Suoi diritti di
rettificazione, cancellazione, opposizione
e particolari trattamenti dei propri dati,
esplicitati all'art. 7 D.Lgs 196/03

yachting life

- 2 the yachting life
text by Marco Casamonti
- 4 interiors for yachts: a continuously
evolving design sector
text by Valerio Paolo Mosco
- 16 Sergio Buttiglieri
interview by Laura Andreini
- 26 Gennaro Candida De Matteo
interview by Sveva Giovagnoni
- 32 Luca Santella & Zuccon International Project/
bgx60
text by Bluegame
- 40 Norm Architects/bella
text by Norm Architects
- 46 Marco Casamonti Archea Associati/ab100
text by Marco Casamonti Archea Associati
- 54 Wally-Ferretti Group/wallywhy200
text by Wally-Ferretti Group
- 62 Jozeph Forakis/clb88
text by CL Yachts
- 68 ACPV ARCHITECTS Antonio Citterio
Patricia Viel/navetta 30
text by Custom Line-Ferretti Group
- 76 Lobanov Design/mangusta 104 REV
text by Overmarine Group
- 84 Piero Lissoni/sx112
text by Sanlorenzo
- 92 Studio Lazzarini Pickering/motopanfilo 37m
text by Benetti
- 100 Droulers Architecture/olivia
text by Beatrice Papucci
- 106 the thin red line
text by Gianmarco Gronchi
- 112 **past vs. present**
edited by Valerio Paolo Mosco
- 116 **interior itineraries**
côte d'azur
edited by Maria Giulia Caliri
- 120 naviganti
photo by Silvano Pupella
- 132 **bibliographical journey**
edited by Aldo De Poli
- 134 news

the yachting life

Marco Casamonti



Disegnare barche è la massima espressione di capacità nel saper suddividere ed organizzare lo spazio interno. Differentemente dall'architettura tradizionale – comunque una barca è certamente un'architettura, ancorché in movimento – lo studio dello spazio non consente divagazioni poiché è una componente talmente preziosa e cruciale per la vita a bordo da non permettere al designer di sprecare nessuna delle ristrette superfici a disposizione. Inoltre se nel disegnare interni di case si può ancora procedere attraverso le tradizionali proiezioni ortogonali e continuare a pensare in due dimensioni, pianta ed alzato, nella nautica questo è assolutamente impossibile giacché lo spazio disponibile devia dalla stereometria cartesiana introducendo nel progetto volumi idrodinamici ed aerodinamici che per esigenze di fluidità costringono a pensare in termini di spazi e quindi tridimensionalmente.

Yacht design is the highest expression of the ability to divide and organize interiors. Unlike traditional architecture – although a yacht can certainly be considered a type of architecture, one that also moves – the study of its spaces does not allow for any deviation. Because space is such a precious and crucial commodity for life on board, the designer cannot waste any of the few surfaces available. Moreover, while in the interior design of home one can still proceed through the traditional right-angle projections and continue to think in two dimensions: floorplan and elevation, in the design of nautical interiors this is absolutely impossible. Since the space available deviates from the Cartesian stereometry, introducing hydrodynamic and aerodynamic volumes, the demands of fluidity force the designer to think in terms three-dimensionally, in terms of spaces.

Ma certamente non è l'unica peculiarità di un settore che contrappone all'architettura – concepita come l'arte di disegnare beni immobili, cioè infissi stabilmente al suolo – il disegno nautico quale ambito disciplinare di oggetti galleggianti e quindi per sua natura mobili. Ed è questa condizione di perenne possibilità di fluttuare, talvolta anche in condizioni estreme, a caratterizzare i modelli abitativi "marinari" per necessità privi di spigoli, di elementi acuminati, asimmetrie eccessive, materiali pesanti. Tuttavia anche il disegno nautico deve progredire prendendo dall'architettura propriamente detta alcune caratteristiche spaziali e distributive tali da non richiedere più, a chi vive la barca, contorsionismi e scomodità oggi inutili.

Valga per tutti l'esempio dei collegamenti verticali fino ad oggi concepiti nella nautica come luoghi percorribili da atleti dotati di particolare prestanza fisica, mentre le scale costituiscono, per ogni spazio abitabile, l'ambito della sorpresa, dei doppi volumi e, nei palazzi più prestigiosi, un ambito massimamente monumentale. E ancora il tema del paesaggio e delle finestrate piccole e indifferenti allo spazio interno nelle barche tradizionali e più "old style", viceversa elemento determinante nella contemplazione da dentro di un outdoor che, in particolare in mare, costituisce la ragione stessa dell'abitare in barca. Vi è inoltre da considerare alcune peculiarità che per effetto del movimento introducono negli ambienti interni arredi e pareti morbide, prive di spigoli, maniglie a scomparsa e un design specifico dettato dalla necessità di aumentare il comfort a bordo di chi decide di regalarsi l'esperienza della crociera. Quindi nella distribuzione degli spazi si deve tenere conto che su barche di una certa dimensione convivono a bordo con l'armatore e i suoi ospiti, l'equipaggio a cui deve essere garantita la possibilità di uno space planning dedicato alla vita a bordo del personale di servizio dotato di percorsi propri e ambienti possibilmente separati ma preferibilmente collegati alla cucina, alle zone lavanderia e di lavoro. Per certi versi un vero e proprio rompicapo, un incastro di esigenze che fanno del design nautico un settore specialistico che però non può dimenticare il piacere dell'abitare domestico, altrimenti il sogno della casa galleggiante che consente di vivere in libertà l'esperienza del viaggio e della scoperta può trasformarsi in un incubo.

But certainly, that is not the only peculiarity of a sector that often contrasts with traditional architecture – conceived as the art of designing unmovable property, i.e. structures fixed permanently to the ground. Nautical design as a disciplinary sector of floating objects is, by its very nature, mobile. It is just this condition, this constant possibility of fluctuation, sometimes even in extreme conditions, that characterizes inhabited "naval" models, making them necessarily free of corners, sharp objects, excessive asymmetries, heavy materials. However even nautical design must progress, drawing on stable architecture for some of its spatial and distributive characteristics so as not to oblige the human beings who live it to perform difficult contortions and endure unnecessary discomfort.

The example of the vertical connections is a good one: until now passage between decks seemed to be designed for particularly agile athletes, while stairways are for habitable spaces, an element of surprise, with double volumes and, in the more prestigious mansions, truly monumental contributions. Another example is the concept of the landscape and of the smallness of the portholes as well as their indifferent placement on traditional "older style" boats. Here, the outlook becomes a decisive element for the contemplation from within of a world that is, particularly for the passengers, the actual reason for traveling on a yacht. There is also the consideration of the peculiarity that, because its movement, the internal furnishings and even the walls must be soft, without sharp edges and knobs, with sunken or hidden handles. Thus, the interior design is specifically dictated by the need to increase the comfort aboard of individuals who wish to enjoy the experience of a cruise at sea. But in the distribution of the spaces, it is also important to take account of the fact that a vessel of a certain size will become the home away from home not only of the owner and guests, but of the crew as well, who must be considered in space-planning with attention to the life and movement on board of the service personnel, requiring their own areas and pathways, separate if possible but preferably connected to the galley, laundry and other workplaces. In many ways it's a puzzle, with parts that have to suit the needs of nautical design – a highly specialized sector – but that must not overlook the needs of domestic life either, otherwise the dream of the floating home, where one can freely enjoy the experience of travel and discovery, could turn into a real nightmare instead.